

## Sicurezza sul Lavoro e indicazioni per la continuità aziendale

Nel corso di una pandemia influenzale tutte le attività lavorative possono essere esposte al rischio di infezione, anche se con livelli variabili. Ciò pone la necessità che le aziende si preparino tempestivamente ad adottare piani di contenimento del contagio tenendo conto delle loro dimensioni, della loro specifica importanza economica e assumendosi le responsabilità delle strategie da adottare. In particolare il datore di lavoro deve definire le misure da adottare al fine di adempiere a due finalità:

- garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, per limitare il rischio di contagio e sviluppare le competenze specifiche affinché tutti siano preparati al meglio a svolgere i loro compiti in caso di pandemia;
- organizzare risorse, strutture e procedure di lavoro per garantire la continuità delle attività aziendali; infatti a seconda della gravità della pandemia si possono verificare fenomeni di assenteismo dei lavoratori a causa di malattie, assistenza a familiari o isolamento, con riduzione della possibilità di garantire tutte le attività dell'azienda o, in alcuni casi, causare interruzioni dell'attività aziendale.

Durante la pandemia da SARS CoV 2 le imprese hanno avuto necessità di un costante confronto con il livello regionale e con le ASL anche attraverso le Associazioni Datoriali e sindacali per chiarire aspetti applicativi delle misure di prevenzione e della normativa. Pertanto in fase di pandemia accanto a documenti di indirizzo ("Piano ad interim per il contenimento del contagio e la tutela della salute dei lavoratori durante l'epidemia da virus SARS-Cov 2 in ambienti di lavoro non sanitari", "Indicazioni per l'esecuzione dei test sierologici per Sars-Cov 2 in ambito lavorativo", "DPI nel contesto lavorativo non sanitario"), sono stati previsti momenti formativi e di confronto con il mondo delle imprese.

### Indicazioni per luoghi di lavoro non sanitari

In fase interpandemica il Datore di Lavoro dovrà redigere un piano per il contenimento del contagio e la tutela della salute dei lavoratori, adeguato al contesto di esposizione specifico della propria unità produttiva. Le misure di prevenzione dovranno seguire i principi di priorità espressamente previsti dal D.Lvo 81/08, privilegiando le misure collettive rispetto a quelle individuali e mirando al "distanziamento" tra lavoratori e tra questi ed eventuali utenti per eliminare o ridurre al minimo, per quanto tecnicamente possibile, i contatti e le occasioni di aggregazione. Qualora il rischio infettivo sia specifico dell'attività lavorativa (es. attività sanitarie) oppure le misure di prevenzione da adottare comportino una modifica del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della sicurezza e della salute del lavoratore, il datore di lavoro, come previsto dall'art. 29 comma 3 del DL.vo 81/08, dovrà aggiornare il documento di valutazione del rischio.

Il piano per il contenimento del contagio e la tutela della salute dei lavoratori dovrà prevedere, tra l'altro, le seguenti misure di prevenzione, che potranno essere implementate progressivamente in relazione agli scenari pandemici.

#### **Misure per limitare i contatti**

- rimodulare gli spazi al fine di garantire il più possibile il distanziamento dei lavoratori, anche riposizionando le postazioni di lavoro;
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione al fine di diminuire al massimo i contatti fra i lavoratori;
- adottare misure organizzative per favorire orari di ingresso/uscita scaglionati, al fine di limitare al massimo le occasioni di contatto nelle zone di ingresso/uscita;
- favorire, ove possibile, il massimo utilizzo delle modalità del lavoro a distanza (cosiddetto "lavoro agile" o "smart working") e supportare il lavoratore garantendo assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause;
- limitare al massimo gli spostamenti all'interno dei siti produttivi;
- limitare al massimo l'accesso ai visitatori; se strettamente necessario, gli stessi dovranno rispettare le misure aziendali di prevenzione previste;

- individuare procedure di ingresso, transito e uscita di fornitori esterni, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale aziendale, anche contingentando l'accesso degli autisti dei mezzi di trasporto;
- evitare l'organizzazione e la partecipazione a incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi (es. congressi, convegni), privilegiando soluzioni di comunicazione a distanza;
- privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto o, in alternativa, dare disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1 metro di separazione con uso di mascherine chirurgiche);
- regolamentare l'accesso a spazi comuni, spogliatoi/docce, aree ristoro o spazi simili (es. aree relax, sala caffè, aree fumatori, ascensori), limitando il numero di presenze contemporanee, il tempo di permanenza massima e dando in ogni caso disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1 metro di separazione con uso di mascherine chirurgiche) utilizzando, se possibile, anche barriere protettive (ad es. divisorii in policarbonato, ...);
- dare disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1 metro di separazione con uso di mascherine chirurgiche) laddove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda;
- revisionare tutte le procedure di lavoro ove sia prevista una interazione fisica tra i lavoratori.

### **Misure per la pulizia e sanificazione**

Per quanto riguarda la pulizia devono essere stabilite le procedure e la frequenza delle pulizie degli ambienti e seguire le eventuali ulteriori indicazioni del Ministero della Salute.

### **Misure generali di comportamento ed igiene**

Si devono prevedere misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), come a titolo di esempio l'informazione dei lavoratori sulla necessità di astenersi dal lavoro in presenza di sintomatologia o sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti e disinfettanti per le mani, collocati in punti facilmente individuabili e accessibili da tutti i lavoratori. Si potranno prevedere anche ulteriori misure quali il controllo della temperatura corporea prima dell'accesso al luogo di lavoro.

### **Formazione**

Il Datore di lavoro deve prevedere l'informazione e formazione del personale e di tutti coloro che accedono in azienda (fornitori, manutentori, addetti alle pulizie, vigilanza etc.) rispetto alle misure adottate con il piano e alle procedure per il contenimento del contagio e dell'obbligo del rispetto delle indicazioni impartite. Dovrà essere prevista anche la possibilità di garantire la formazione obbligatoria in modalità videoconferenza sincrona fatta eccezione per i moduli formativi che prevedono addestramento pratico (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la parte pratica dei corsi per addetti al primo soccorso).

### **Dispositivi di protezione individuali per la prevenzione del contagio**

L'uso razionale e corretto dei DPI per le vie respiratorie è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose e per non aumentare paradossalmente il rischio da contagio in caso di manipolazione e/o smaltimento incongruo. In una situazione ambientale di tipo epidemico, ipotizzando la presenza di soggetti asintomatici, è consigliato che tutti i lavoratori, in particolare se condividono spazi comuni, indossino la mascherina chirurgica in maniera tale da ottenere una protezione reciproca.

Ulteriori DPI (camice, guanti e occhiali) dovrebbero essere attentamente valutati in relazione all'attività lavorativa svolta, al risultato della valutazione da parte del datore di lavoro e al tipo di esposizione che i lavoratori hanno sul lavoro, non dimenticando la necessaria protezione dagli altri fattori di rischio specificatamente correlati al lavoro (agenti chimici e fisici). Nell'ambito delle attività sanitarie i DPI dovranno essere adeguati rispetto al livello di rischio.

Il Datore di lavoro, il RSPP ed il MC dovranno sempre valutare la possibile interferenza dei DPI e dei dispositivi medici da utilizzare per prevenire il contagio, con i DPI che userebbero per prevenire i rischi connessi alla specifica attività lavorativa. Evidentemente, laddove il lavoratore in relazione al profilo di rischio della mansione svolta utilizzi già dispositivi di protezione analoghi a quelli previsti per il virus, gli aspetti da valutare riguarderanno soprattutto le loro modalità d'uso (vestizione/svestizione, sostituzione, pulizia, manutenzione, smaltimento..) in relazione alle ipotesi di contaminazione virale.

Nell'ambito delle attività degli operatori sanitari i DPI dovranno essere adeguati rispetto al livello di rischio.

### ***Gestione delle problematiche sanitarie alla luce del rischio di contagio***

#### ***Sorveglianza sanitaria***

In corso di pandemia tenendo conto delle scenario epidemiologico e della connessa esigenza di contenere al massimo la diffusione dell'epidemia il Medico Competente, può disporre, per un periodo di tempo congruo rispetto all'emergenza in atto e tenendo conto del rischio derivante dall'attuale livello di circolazione virale, modifiche temporanee del programma di controllo sanitario nel senso di un allungamento della periodicità, registrando il tutto nel documento di valutazione del rischio e nelle cartelle sanitarie dei lavoratori interessati. In tale ambito, resta inteso che debbono essere svolte le attività necessarie ad esprimere il giudizio di idoneità alla mansione nel caso di visita medica pre-assuntiva, preventiva, a richiesta del lavoratore, per cambio mansione, per rientro dopo assenza per motivi di salute superiore a 60 giorni continuativi, o altre situazioni specifiche.

Quando non procrastinabile, l'attività di sorveglianza sanitaria deve essere svolta garantendo al Medico Competente i dispositivi di protezione necessari (mascherina chirurgica e guanti) e gli stessi dispositivi dovranno essere messi a disposizione anche alle figure sanitarie eventualmente a supporto del medico. Il lavoratore al momento della visita dovrà essere dotato di mascherina chirurgica. Le visite dovranno essere scaglionate per evitare assembramenti in fase di attesa e per consentire la pulizia degli ambienti e una congrua areazione nonché sanificazione delle attrezzature e degli strumenti utilizzati da parte dell'Azienda, se effettuate presso la struttura aziendale. Analoghe procedure di sanificazione e fornitura dei DPI dovranno essere sempre garantite anche presso l'ambulatorio medico.

I dispositivi di protezione, monouso, dovranno essere raccolti in un apposito sacco e smaltiti come da procedure previste in ogni Comune da parte dell'azienda che ne effettua la raccolta e lo smaltimento.

Il Medico Competente potrà prevedere, se sviluppati, a test per identificare l'infezione, indicandone al Datore di Lavoro, al RSPP ed ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (in assenza RLST) le motivazioni, le finalità, il protocollo operativo, il tipo di test prescelto, le modalità di informazione ed acquisizione del consenso da parte dei lavoratori, le modalità di registrazione e comunicazione dei dati ed i provvedimenti conseguenti al risultato degli stessi.

#### ***Gestione dei lavoratori "fragili"***

Tenuto conto del disposto dell'art. 18 del D.L.vo 81/2008, laddove si prevede che il Datore di Lavoro "deve, nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza", i lavoratori potranno rivolgersi al Medico Competente segnalando la loro condizione di eventuale "fragilità" se del caso anche attraverso una istanza di visita a richiesta, in conformità all'art. 41 D.L.vo 81/08, o potranno anche essere identificati direttamente dal Medico Competente sulla base delle informazioni già in suo possesso.

Ravvisata la condizione di fragilità, anche correlata con l'età del lavoratore, il Medico Competente segnalerà tali lavoratori al Datore di Lavoro per l'adozione delle misure di prevenzione e protezione volte alla loro tutela.

#### ***Gestione di possibili situazioni a rischio***

E' necessario valutare anche, in relazione a possibili scenari che si dovessero evidenziare, le indicazioni operative ritenute appropriate per una loro corretta gestione (es. gestione di lavoratori con sintomatologia, gestione dei lavoratori che rientrano al lavoro Etc.)

#### **Nel caso degli ambiti lavorativi sanitari si prevede inoltre:**

- Identificare gli OS che hanno fornito assistenza ai pazienti con infezione da influenza pandemica (casi confermati o probabili) o che si sono ripresi dall'influenza pandemica (casi confermati o probabili).
- Avere un sistema per monitorare l'assenteismo sul lavoro per motivi di salute, specialmente negli OS che forniscono assistenza diretta ai pazienti critici ai fini di garantire la continuità assistenziale.
- Scoraggiare il presenzialismo in presenza di malattia negli OS.
- Garantire una continua formazione al personale sanitario sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare e rafforzare le campagne di vaccinazione.

- Prevedere per il personale ospedaliero e territoriale azioni volte al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e strategie per incrementare una corretta comunicazione e percezione del rischio, prevedendo formazione sulle procedure di risk management.
- In caso di pandemia valutare la possibilità di verificare la presenza di sintomi specifici negli OS che forniscono assistenza a pazienti affetti da influenza pandemica prima del turno lavorativo.
- Predisporre per gli OS un sistema di sorveglianza delle malattie simil-influenzali raccogliendo informazioni specifiche per ogni setting al fine di migliorare, ove ce ne fosse bisogno, le procedure e i dispositivi di protezione adottati, e incoraggiare gli OS a segnalare loro eventuali stati febbrili.
- Avviare programmi di screening periodico dei lavoratori;
- attivare prioritariamente i programmi di vaccinazione in queste popolazioni lavorative.